

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. - Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Venerdì 23 Agosto

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Per Torino, Provincie del Regno, Estero (franco di carica).

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Stati Austriaci e Francia, Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco), Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 475 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Table with columns: Data, Barometro a millimetri, Termomet. cent., unito al Barom., Term. cent. esposto al Nord, Minim. della notte, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 AGOSTO 1861.

ELENCO DELLE RICOMPENSE ACCORDATE DA S. M. per la Campagna di Guerra DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197, 198, 199, 200 e 205)

VII DIVISIONE ATTIVA.

BRIGATA PISTOIA.

Comando della brigata.

Chlabrera cavaliere Emanuele, maggiore generale comandante la brigata, croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia, per la sua condotta durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.

33 Reggimento fanteria.

Menzione onorevole a tutto il reggimento. (Assedio di Messina 13 marzo 1861) Caffarelli cav. Eligio Baldassarre, luogotenente colonnello comandante il reggimento, menzione onorevole, assedio di Messina 13 marzo 1861.

36 Reggimento artiglieria.

Menzione onorevole a tutto il reggimento. (Assedio di Messina 13 marzo 1861) Morelli Palmazio, Del Nobolo Attilio, Reali Gianni, Marchionni Michele, Frattolacci Federico, Milinossi Giuseppe, sergenti, assedio di Messina 13 marzo 1861.

Corpo Reale di Stato-maggiore d'artiglieria.

Mazzè De Laroche conte Gustavo, luogotenente colonnello comandante il reggimento, menzione onorevole, assedio di Messina 13 marzo 1861. Capocchi Olivo, luogotenente, id., id. (Medaglia d'argento al valor militare)

Assedio di Messina 13 marzo 1861

Boccaci Leopoldo, Martini Gio. Battista, caporali. Taroni Giuseppe, Cenci Nicodemo, Bocci Stefano, Lanzi Guglielmo, Pea Luigi, Franza Giuseppe, Caroni Andrea, Verdoso Giuseppe, Tonietti Giovanni, soldati.

BRIGATA DI CAVALLERIA.

COMANDO DELLA BRIGATA.

Griffini cav. Paolo, maggiore generale comandante, croce di grand'ufficiale dell'Ordine dei S. Maurizio e Lazzaro, pel combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Reggimento Lancieri di Novara. Menzione onorevole al 1.º squadrone. (Combattimento del Macerone 20 ottobre 1860) Cocconito di Montiglio cav. Vincenzo, capitano, medaglia d'oro al valor militare, per essersi al Macerone, slanciato alla testa del suo squadrone alla carica contro un reggimento di fanteria ed aver così contribuito alla presa del generale, della bandiera e di tutto il reggimento, 20 ottobre 1860.

Pinna nob. Antonio, luogotenente, medaglia d'argento al valor militare. Cicogna conte Pietro, id., id. Campini Giuseppe, sottotenente, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Deambrogio Gaudenzio, id., id. (Medaglia d'argento al valor militare)

Combattimento del Macerone 20 ottobre 1860. Garizio Giuseppe, caporale. Quillico Giuseppe, Angelleri Giovanni, appuntati. Albicini Livio, Riboldi Francesco, Molino Lorenzo, Viganò Ambrogio, Peretti Domenico, Ricci Lorenzo, Tintaro Eusebio, Gabba Giuseppe, Giacchere Giovanni, Rolline Stefano, Maioni Giovanni, Guala Giovanni, Monticelli Carlo, Brioschi Luigi, lancieri.

Reggimento Lancieri di Milano. (Medaglia d'argento al valor militare) Marcoll Carlo, sergente, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860. Facchinetti Pietro, Zanini Giuseppe, lancieri, id. Palliero Bartolomeo, trombettiere, id.

ARTIGLIERIA DEL IV CORPO D'ARMATA. COMANDO SUPERIORE. Artiglieria.

Franzini Tibaldeo conte Paolo, colonnello comandante l'artiglieria del 4.º Corpo, croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861. Bonelli Cesare, luogotenente colonnello, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'assedio di Messina 13 marzo 1861, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Bjandrà di Reaglio conte Carlo, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto agli assedi di Gaeta 13 febbraio 1861 e di Messina 13 marzo 1861.

Corpo Reale di Stato-maggiore d'artiglieria. Di Somma D. Nicola, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia (1), per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861. Pierantoni Adelchi, capitano, id., id. Milani Vincenzo, luogotenente, menzione onorevole, assedio di Gaeta 13 febr. 1861.

Mattè Emilio, magg. comand. il Parco d'assedio, promozione al grado di luogotenente colonnello, per continua attività ed intelligenza nel difficile incarico di direttore del Parco d'assedio, si a Gaeta come a Messina, recandosi ognora volontario alle batterie nei giorni di fuoco (anzianità dal 1.º giugno 1861). Vassalli cav. Giuseppe, magg. addetto al Parco, croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere), per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Bianchi Giuseppe, id., id., id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861. Cornia Giovanni, id., id., id. Bermondi conte Serafino, id., id., id. Dho cav. Cesare, maggiore comand. l'artiglieria 4.ª divisione, id. Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe Vitale, maggiore comandante l'artiglieria 7.ª divisione, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, id. Cugia cav. Francesco, maggiore comand. la brig. artigl. di riserva 4.º Corpo, medaglia d'argento al valore militare, id. Perrone di S. Martino cav. Roberto, capitano addetto al comando d'artiglieria del 4.º Corpo, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta nei giorni 8 e 22 gennaio 1861. Donghi Luigi, luogotenente addetto al comando d'artiglieria

del 4.º Corpo, menzione onorevole, per intelligenza ed assiduità nei lavori d'Amm. e d'Ufficio. Zina Carlo, sergente, id., per zelo ed intelligenza nelle scritturazioni. Pargi Negri march. Federico, luogotenente addetto ai Parchi, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861. Raffaelli Pietro, id., id., id. Martin Giovanni, can. ord. presso il gener., id., id. Algy Giovanni, luogotenente d'artiglieria nell'esercito moldo-valacco, croce di cav. dell'Ord. militare di Savoia (1), per distinti servizi prestati tanto nell'assedio di Gaeta che in quello di Messina.

Pozzolini Giorgio, capitano, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861. Tuasca Carlo, contabile di 3.ª classe, croce di cavaliere dell'Ordine dei S. Maurizio e Lazzaro, per buoni e distinti servizi prestati nel corso della campagna. 1.º Reggimento d'Artiglieria. Tavallino Giovanni, capitano aggregato al Parco d'assedio, croce di cavaliere dell'Ordine milit. di Savoia, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta e specialmente nei giorni 8 e 22 gennaio 1861. Olivieri Venanzio, id., id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta e specialmente nel dì 8 genn. 1861. Boido Giovanni, id., id., id. Pelloux Leone, id., id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta e specialmente nei giorni 8 e 22 gennaio 1861 e durante tutto l'assedio. (Medaglia d'argento al valor militare)

Tedeschi Giovanni, sottotenente aggregato al Parco, per essersi distinto negli ultimi giorni dell'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861. 1.º Regg. d'Artiglieria Artificieri. Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Collo Carlo, Ricchetti Giovanni, Boselli Marco, Scaramuccia Leopoldo, Berta Giovanni, sergenti. Fenocchi Valentino, Vogliotti Vincenzo, caporali. Vile Angelo, caporale, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 8 gennaio 1861. Quatromini Lazzaro, artificiere, id. Scaltra Francesco, id., id. Melis Effisio, id., id. Cordero Giovanni, artificiere, per il coraggio dimostrato nello spegnere il fuoco che una granata nemica aveva applicato al magazzino polveri durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Illari Giovanni, artificiere, id. Pirelli Luigi, id., id. Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861. Fumagalli Ercole, Silva Luigi, Rancheri Lorenzo, Novaro Antonio, Duce Nicola, Scaranto Angelo, Pucci Leonardo, artiglieri. Morelli, artificiere, all'assedio di Messina 13 marzo 1861 prestando servizio alla batteria del noviziato presso una granata nemica ancora fumante e la gettò fuori del parapetto. (Menzione onorevole) Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Majotto Luigi, caporale. Albertazzi Severino, Rusconi Pietro, Zavadini Luigi, Boffa Clemente, Moggia Clemente, Trumelli Giuseppe, Perugia Fortunato, Quagliotto, Gennasini Ferdinando, Morelli Alessandro, Galizio Gaetano, Fossale Giuseppe, Medica Domenico, Comino Carlo, Colombato Carlo, Baimondi Cesare, Spalenta Giovanni, Mazzola Fedele, Gennajo Antonio, Marcellio Carlo, Carelli Giovanni, Perotti Agostino, Mecco-Bosset Giovanni, Albertazzi Severino, Rusconi Pietro, Zavadini Luigi, Destefanis Bartolomeo, artiglieri. 1.º Regg. d'artiglieria Maestranza. Biganzoli Giuseppe, Castellino Francesco, Caglione Giuseppe, artisti.

3.ª Compagnia Pontieri. (Medaglia d'argento al valor militare) Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, Bianchini cav. Vincenzo, capitano. Dellacroce Benedetto, Pozzi Carlo, luogotenenti, Piccaluga Pietro, sergente. Poncivali Carlo, id., colpito sull'Attratina, morì mentre puntava il pezzo. De Alberti Pietro, sergente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861. Viganò Giovanni, caporale, id. Fornaz Bartolomeo, id., id. (ferito). Branca Domenico, id., id. (id.) Nottara Andrea, caporale, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 8 gennaio 1861. Buzzi Anacleto, id., id. Per essersi distinti all'assedio di Gaeta 13 febr. 1861, Ferrari 1.º Carlo, Massone Pasquale, Grasso Domenico, Costa Gio. Battista, Silvo Gio. Battista, Antonietti Michele, Tassara Giuseppe, pontieri. (Menzione onorevole) Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861. Brignone Stefano, luogotenente.

Borri Giovenale, Stefano Gio. Battista, Tomba Pietro, Ferrari 2.º Bartolomeo, Arcioni Pasquale, Biella Pietro, Telli Pietro, caporali. Storta Antonio, Fantoni Bernardo, Eusebio Luigi, pontieri. 1.º Regg. d'Artiglieria. Combattimento del Macerone 20 ottobre 1860, Brizio Stefano, Viviano Angelo, sergenti. Castellazzi Camillo, Ioli Carlo, Bocca Giovanni, caporali. Varesi Luigi, cannoniere. 2.º Reggimento d'artiglieria. Menzione onorevole all'8.ª compagnia (Assedio di Messina 13 marzo 1861). 7.ª Compagnia. (Medaglia d'argento al valor militare) Cavalli Giuseppe, capitano, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861. Tettamanzi Achille, luogotenente, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 22 gennaio 1861 (ferito). Guerrini Gio. Battista, id., id. 13 febbraio 1861. Munfredi Stefano, furiere, id., id. e di Messina 13 marzo 1861. Salmasi Silvio, sergente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861 e di Messina 13 marzo 1861 (ferito). Fea Giacomo, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 22 gennaio 1861. Matti Carlo, id., id. 13 febbraio 1861. Zuccaro Matteo, id., id. Monzini Lanfranco, id., id. 8 e 22 gennaio e 5 febbraio 1861. Borgondo Antonio, caporale, id. Bressiani Angelo, id., id. Benecchi Pietro, id., id. Jacob Pietro, id., id. Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Promis Matteo, Todde Effisio, Moretti Gaetano, Pella Domenico, Schellno Celso, Lamberti Pietro, Boero Filiberto, Brunetto Giuseppe, Longoni Gaudenzio, Micheletti Pietro, Lasso Giovanni, Stangoni Carlo, Battolini Battista, Dell'Era Antonio, Valrelli Giuseppe, cannonieri. Dagnoni Agostino, id., id. 22 gennaio 1861 (morto in seguito a ferita riportata). Damu Michele, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 11 febbraio 1861 (ferito). Mascherpa Domenico, id., id. 13 febbraio 1861. Scotto Raffaele, id., id. 11 febbraio 1861 (ferito). Giaccardi Francesco, id., id. 8 gennaio 1861 (ferito). (Menzione onorevole) Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, Bajotto Gio. Battista, sergente. Prudenza Bartolomeo, Rrolleri Giacomo, Modini Difendente, Durbiano Giovanni, caporali. Geninato Martino, Arzani Carlo, Giorgi Luigi, Amprimo Giovanni, Pedretti Antonio, Giacchetti Giacomo, Gindri Antonio, Theody Carlo, Vatz-Brenta Giovanni, Boracchini Emilio, Zanaboni Bassano, Cinotti Clemente, Confrontini Raffaele, Sala Giuseppe cannonieri. 2.º Regg. artiglieria, 8.ª compagnia.

Baravalle Domenico, capitano, croce di cav. dell'Ordine milit. di Savoia, per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861, medaglia d'argento al valor militare, id. di Gaeta 13 febbraio 1861. (Medaglia d'argento al valor militare) Seghirzi Francesco, Sironi Achille, luogotenenti. Manini Giovanni, Bocco Giuseppe, Martini Gio. Battista, Silva Antonio, Doria Luigi, Sannazzari Pietro, serg. Pestione Giovanni, Mollo Giuseppe, Braschi Pasquale, Galfrè Raimondo, Casazza Francesco, Albera Pietro, Mario Antonio, caporali. Cura-Stura Giovanni, id., per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861. Sotto Gaeta 13 febbraio 1861, Truccetti Celestino, Fiore Eusebio, Codazabetta Giovanni, Volagna Michele, Solinas Antonio, Contini Demetrio, Strolla Antonio, Gaj Giovanni, Bianco Vincenzo, Bertolino Carlo, Vitrotto Vittorio, Ronchi Domenico, cannonieri. Bacchetta Pietro, trombettiere. Rosso Carlo, Albertasso Matteo, Rontini Giuseppe, Franchino Giuseppe, Marchino Giuseppe, Como Fortunato, cannonieri. Gandolfo Pietro, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861. Mina Giuseppe, id., per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861. (Menzione onorevole) Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Pighetti Andrea, Benzoni Gius., Tabani Luigi, Cherchi Antonio, Bottichio Franc., Besana Giov., Festi Ant., Viazzi Domenico, Daghero Giov., Balza Lorenzo, Magri Pietro, Paulizza Giov., Gargolli Ang., Calvo Vittorio, Gerosa Angelo, Ossola Carlo, Tadini Domenico, Leggi Giovanni, Ferraboli Faustino, Bosco Pietro, Pasuti Antonio, Schiarina Giuseppe, Mazzucco Stefano, Curattura Giovanni, Bressiani Felice, Zanoni Carlo,

(1) Già previsto con R. Decreto 23 aprile 1861.

(1) Già previsto con R. Decreto 1 aprile 1861.

Ottino 2° Ludovico, Costabel Giacomo, Sacchetti Francesco, Tonelli Giuseppe, cannonieri.  
 2 Regg Artiglieria. — 9.ª Compagnia.  
 (Medaglia d'argento al valor militare)  
 Uccelli Giuseppe, capitano, per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.  
 Costa Gio. Antonio, luogotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861 e di Messina 13 marzo 1861.  
 Burzio Emilio, sottotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.  
 Tenani Giuseppe, id., id. e di Gaeta 13 febr. 1861.  
 Morgando Gioachino, sergente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febr. 1861 e di Messina 13 marzo 1861.  
 Micotti Carlo, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 22 gennaio 1861 e di Messina 13 marzo 1861.  
 Cornetto Pietro, id., per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.  
 Martelli Domenico, caporale, id.  
 Giovannetti Pacifico, id., id.  
 Galechi Vincenzo, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 22 gennaio e 13 febr. 1861.  
 Mattatino Matteo, cannoniere, id. 13 febr. 1861.  
 Dentì Antonio, id., id. id.  
 Giannetti Francesco, id., id. id.  
 Marzocchini, id., id. id.  
 Pizzorni Luigi, id., id. id.  
 Cometti Giacomo, id., id. id. e di Messina 13 marzo 1861.  
 Belli Clemente, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febr. 1861 e di Messina 13 marzo 1861.  
 Beretta Angelo, id., id.  
 Montanarini Stefano, id., per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.  
 Minoja Giacomo, id., id.  
 Briccola Domenico, id., id.  
 Frigeri Antonio, id., id.  
 Savarino Luigi, id. e di Gaeta 13 febr. 1861.  
 Gardo Giovanni, id., per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.  
 Gola Saverio, id., id.  
 Acquarone Giuseppe, id., id.  
 (Menzione onorevole)  
 Yianello Francesco, sottotenente, assedio di Messina 13 marzo 1861.  
 Radaelli Paolo, cannoniere, assedio di Gaeta 13 febr. 1861.  
 Zini Alessandro, id., id.  
 Garavelli Pio, id., id.  
 Friburk Francesco, id., id.

S. M., in udienza del 18 corrente agosto, sulla proposizione del presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della guerra, si è degnata di nominare aiutanti anziani del Genio gli aiutanti di 1.ª classe:  
 Bertarione Filippo;  
 Baretti Felice;  
 Perinzi Eusebio.  
 Di nominare aiutanti del Genio di 1.ª classe gli aiutanti di 2.ª classe:  
 Demarchi Angelo;  
 Barberis Filippo;  
 Gerlazzo Felice;  
 Calvi Giuseppe;  
 Macciotta Paolo.  
 Con altro Decreto della stessa data i seguenti impiegati militari del cessato governo delle Due Sicilie: Vece Gennaro, Miale Carlo, sono nominati sotto commissari del Genio di 3.ª classe;  
 Petrucci Matteo, è nominato aiutante del Genio di 1.ª classe;  
 Capertonio Raffaele, Scala Pietro, Scocia Francesco, Scala Angelo, Menga Vincenzo, Caputo Luigi, sono nominati aiutanti del Genio di 3.ª classe.  
 S. M., in udienza del 18 agosto 1861, sulla proposta del presidente del Consiglio incaricato del portafoglio della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni relative al personale contabile d'artiglieria:  
 Novelli Emanuele, guardia di 3.ª classe nel Corpo politico d'artiglieria del già esercito delle Due Sicilie, nominato aiutante contabile di 2.ª classe nel personale contabile d'artiglieria;  
 Loretta Salvatore, id. id., id. di 3.ª classe id.;  
 Martorelli Crescenzo, amanuense nel Corpo politico predetto, nominato scrivano di 1.ª classe nel personale suddetto;  
 Battaglia Federico, id. id., id. id.;  
 Corcione Luigi, id. id., id. id.;  
 Amendola Francesco, amanuense meritorio nel Corpo suddetto, nominato scrivano di 2.ª classe nel personale suddetto;  
 Alvarez Angelo, aspirante amanuense id., id. id.;  
 Minieri Luigi, id. id., id. id.;  
 De-Baggis Gio. Battista, semplice meritorio id., id. id.;  
 Mancini Francesco, id. id., id. id.  
 Nel Regolamento approvato col Decreto Reale del 28 luglio p. p. inserito nel N. 204 di mercoledì 21 corrente, all'art. 12 ove leggesi:  
 Gli Ispettori presteranno il servizio di Verificatori nel proprio circondario.  
 Leggesi invece: Gli Ispettori presteranno il servizio ecc.  
 Nel Decreto Reale 11 agosto, N. 162, pubblicato nel N. 202 del Giornale ufficiale del Regno, fu citata invece della data 1° aprile quella del 1° agosto 1861. Devesi perciò rettificare come segue:  
 Vista la Legge 4 agosto 1861;  
 Visto l'art. 6 del nostro Decreto 1 aprile 1861.  
 In calce al successivo Regolamento ministeriale contenente le norme per gli statuti della Società del tiro a segno fu omessa per errore la data che dev'essere dell'11 agosto 1861.

tutti questi lavori, di rivederli, di correggerli togliendone quelli relativi alle provincie cedute, ed aggiungendovi i raggugli del pesi e delle misure delle provincie nuovamente annesse; non che la necessità di avere il nuovo lavoro compito al più presto possibile danno ragione dell'apertura del presente concorso.  
 I perfezionamenti che il progresso delle scienze e dell'industria ha recati nella costruzione degli strumenti di precisione, e la maggior accuratezza con cui da dotti e pazienti sperimentatori sono stati determinati nel corso del presente secolo i dati fisici, la cui conoscenza è indispensabile per apprezzare colla debita approssimazione le ragioni di due lunghezze date, o di due volumi, o di due pesi; somministreranno il mezzo di ottenere risultati assai più prossimi al vero di quelli ottenuti in principio del secolo.  
 Il concorso sarà aperto sulle basi del seguente programma.  
**Programma pel concorso.**  
 1. Il concorso comprende:  
 1. La compilazione di una succinta esposizione del nuovo sistema di pesi e misure e di una istruzione sull'uso delle tavole di ragguglio.  
 2. La formazione di tavole dei raggugli fondamentali degli antichi pesi e misure del regno d'Italia con quelli del sistema metrico decimale.  
 3. La formazione delle tavole proutuarie ossia di conti fatti.  
 4. Un'appendice sulle principali unità di misura usate nel Regno per la distribuzione delle acque correnti.  
 5. Un indice analitico di tutti i pesi e le misure contenute nel volume per avervi subito un preciso e pronto ricorso.  
**Disposizione delle tavole.**  
 1. — *Tavole fondamentali.*  
 2. Le tavole dei raggugli fondamentali saranno divise in cinque parti: la 1.ª parte comprenderà le misure lineari; la 2.ª le misure superficiali; la 3.ª le misure di solidità; la 4.ª le misure di capacità e la 5.ª i pesi.  
 3. Esse dovranno contenere il ragguglio del pesi e delle misure presentemente in uso in tutti i Comuni di Napoli e Sicilia, delle Marche e dell'Umbria, o che erano in uso prima dell'applicazione del nuovo sistema in tutti i Comuni dell'Emilia, della Toscana, della Lombardia e delle antiche provincie del Regno (meno la Savoia e Nizza), con i pesi e le misure del sistema metrico decimale.  
 4. Fra le misure lineari saranno comprese le itinerarie, e fra le superficiali le agrarie.  
 5. I raggugli del pesi in uso nelle farmacie per la spedizione e le ordinazioni dei medicinali, saranno registrati nella parte quinta fra i pesi.  
 6. Le tavole fondamentali conterranno il rapporto delle sole unità del pesi e delle misure locali con quelli del nuovo sistema.  
 7. Questi rapporti serviranno di base alla costruzione delle tavole dei conti fatti.  
 8. Nelle tavole fondamentali per ogni specie di misura, saranno alfabeticamente registrati tutti i Comuni del Regno d'Italia che hanno qualche peso o misura propria; e quelli esteriori che non avendone si servono di pesi e misure appartenenti quale ad un Comune quale ad un altro.  
 9. I Comuni che portano lo stesso nome saranno distinti coll'indicazione della provincia cui appartengono secondo la circoscrizione attuale.  
 10. Le ragioni delle unità metriche alle antiche unità di misura, e di queste a quelle saranno espresse con numeri seguiti da sei cifre decimali; tuttavia però che per mancanza di dati autentici, o di campioni, non si potrà spingere tant'oltre la precisione, si conserveranno, nello esprimere queste ragioni, quelle sole cifre decimali della cui esattezza non si avrà luogo a dubitare.  
 11. Le cifre che sono nella colonna delle unità saranno separate dalle altre con una virgola, ed al disopra di queste cifre dell'unità saranno collocate le iniziali di I nome loro.  
 12. Ciascuna tavola sarà divisa nel numero di colonne, e ciascuna colonna intestata secondo il modulo qui annesso (Modulo A.).  
 13. — *Tavole proutuarie ossia di conti fatti.*  
 14. Le tavole proutuarie saranno divise in cinque parti come le tavole dei raggugli fondamentali.  
 15. Esse dovranno contenere il ragguglio non solo delle unità, ma dei multipli e sottomultipli delle unità del pesi e delle misure antichi e con quelli del sistema metrico decimale.  
 16. Nella disposizione delle tavole si seguirà per ciascuna specie di misura l'ordine alfabetico dei comuni che hanno misura loro propria.  
 17. Per i Comuni che hanno più misure della stessa specie le tavole dovranno essere tante quante sono le misure medesime.  
 18. In fronte ad ogni tavola oltre il nome del Comune si leggeranno quelli della misura sì antica che nuova, di cui essa presenta i raggugli.  
 19. Sotto questa intitolazione vi saranno due quadri, di cui uno per la conversione delle misure antiche nelle nuove, ed il secondo per la conversione delle misure nuove nelle antiche.  
 20. Questi quadri saranno divisi nel numero di colonne e ciascuna colonna sarà intestata secondo il modulo qui annesso, che per maggior chiarezza è stato riferito ad un Comune e ad una misura determinata. (Mod. B.)  
 21. Le ragioni delle unità metriche alle antiche unità di misura, e di queste a quelle saranno espresse come quelle delle tavole fondamentali con numeri seguiti da tre cifre decimali.  
 22. Appiè d'ogni pagina sarà indicata, con apposite note, la maniera con cui è suddivisa la misura, ed il nome delle suddivisioni.  
 23. Saranno indicati nel modo stesso: 1. l'uso più o meno esteso delle misure contenute nella facciata; 2. gli oggetti ai quali esse si applicano specialmente, e talora anche le variazioni a cui andarono soggetti in tempi a noi prossimi.  
 24. Le avvertenze di un carattere generale saranno inserite nell'istruzione che precede le tavole.  
**Condizioni pel concorso.**  
 25. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire le loro domande al Ministero prima del giorno 20 settembre p. v.  
 Esse dovranno essere corredate degli attestati neces-

sari per provare la loro idoneità ed i mezzi per compierlo con esattezza e puntualità.  
 Le domande che perverranno posteriormente all'epoca suddetta saranno considerate come non avvenute.  
 26. Le domande cogli attestati saranno comunicate alla Commissione consultiva sui pesi e sulle misure pel suo parere.  
 27. La compilazione del lavoro sarà deliberata al concorrente che presenterà maggiori garanzie per l'esatto adempimento dell'incarico, e che vi offre di terminarlo e consegnarlo al Ministero nello spazio di tempo più breve e per un prezzo minore.  
 28. Il deliberatario profitando del vantaggio della divisione del lavoro dovrà, sulla richiesta del Ministero, designare le persone della cui opera intende valersi.  
 Esse dovranno avere la capacità necessaria per un tal lavoro ed ispirare la dovuta confidenza.  
 29. Le operazioni di confronto o tutte le altre operazioni che occorressero per stabilire gli elementi indispensabili per la formazione delle tavole saranno eseguite per cura del Ministero.  
 30. L'imprenditore dovrà valersi degli elementi che gli saranno somministrati dal Ministero.  
 31. Il Ministero si riserva di stabilire le cautele di assistenza, di vigilanza e di direzione che s'ima meglio appropriate ad assicurare l'esatta esecuzione dell'opera.  
 32. Quando i lavori soffrissero ritardo, le persone incaricate di vegliare alla loro esecuzione dovranno riferirne al Ministero, il quale provvederà coll'aggiunta di quel numero di commissari che giudicherà necessario a totali spese dell'imprenditore.  
 33. Le persone preposte alla direzione del lavoro non possono fare alcuna variazione al contratto.  
 Qualora però qualche variazione si rendesse necessaria, ne faranno prontamente la proposta al Ministero.  
 34. Il lavoro dovrà essere fatto completamente e consegnato al Ministero nel termine stabilito dal contratto.  
 In caso contrario, sarà sottoposto alla ritenzione di L. 20 per ogni giorno di ritardo.  
 35. Il lavoro sarà sottoposto all'esame della Commissione anzidetta per il suo parere.  
 Sul voto favorevole della medesima e dopo trascorsi tre mesi dalla data della sua pubblicazione il Ministero provvederà pel pagamento del prezzo dovuto all'imprenditore.  
 36. Le tavole di ragguglio non dovranno presentare alcun errore di calcolo. Tuttavia gli errori non daranno luogo al rifiuto del lavoro; saranno però colpiti di ritenenza sul prezzo stabilito di L. 10 per ognuno.  
 37. Le domande dovranno essere fatte per iscritto su carta da bollo, sottoscritta dal concorrente e coll'indicazione precisa del domicilio.  
 38. Saranno a carico dell'imprenditore tutte le spese che gli occorreranno per la compilazione dell'opera, e per la stipulazione della scrittura.  
 Torino, il 14 agosto 1861.  
 Il Ministro CORDOVA.  
 (Seguono i Moduli.)  
 MINISTERO DELLE FINANZE.  
 Direzione generale del Tesoro.  
 Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.  
**Descrizione delle Quitanze.**  
 Quitanza n. 3177, rilasciata dalla Tesoreria centrale del Regno, in data 7 novembre 1860, per la somma di L. 227 69, esercizio 1860, pel rimborso di un mandato del Ministero della Guerra, estinto dal già tesoriere di Alessandria sig. Meynard per conto del Banco dell'Emilia.  
 Torino, addì 21 agosto 1861.  
 Il Direttore capo della 3.ª Divisione A. SAVIA.  
 DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DELLO STATO.  
 Si notifica che la Corte dei Conti con deliberazione del 2 agosto corrente ha delegato per la firma da apporsi per l'Ufficio di riscatto (Controllo) della Corte stessa, sui titoli di rendita che debbono iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, i funzionari già designati per la vidimazione degli antichi titoli di rendita, e portati a conoscenza del pubblico con precedenti manifesti di questa Generale Direzione; ed inoltre i seguenti impiegati di essa Corte, cioè:  
 Garberoglio cav. Giuseppe, capo di Divis. — Piaci cav. ed archit. Gastano, capo-sez. — Morini cav. Dionigi, id. — Andrioletti cav. Angelo, id. — Ferrarini Ang. id. — De Micheli architetto Alessandro, id. — Calentini Gioachino, id. — Ajroldi Francesco, id. — Jung Giacomo, id. — Pesci Vittorio, id.  
 Torino, il 19 agosto 1861.  
 Il Direttore Generale TROGLIA.  
 AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO  
 Il Direttore generale  
 Conformemente alle disposizioni degli articoli 56 del Regio Editto 24 dicembre 1819 e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820.  
 Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito pubblico allegando di avere smarriti gli infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previa le formalità prescritte dalle accennate Leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.  
 Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siasi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddette domande.  
**Descrizione dei titoli smarriti.**  

| Num. dell'iscrizione | Intestazione   | Rendita |
|----------------------|--|---------|
| 6329                 | Chiesa parrocchiale di Spinetta (Alessandria)                  | L. 10   |
| 10901                | Priola Teresa Maria, nubile, fu Giacomo, domiciliata in Torino | 10      |
| 16569                | Suddetta   | 10      |
| 20333                | Ricci Lucia nata Quaranta, fu Gio. Batt. domiciliata in Torino | 20      |

 Torino, 22 luglio 1861.  
 Il Direttore generale TROGLIA. Il Segretario generale MARCARDI.

**Il N. 154 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:**

VITTORIO EMANUELE II.  
 Per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
 RE D'ITALIA.  
 Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;  
 Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico.  
 Sono approvate le modificazioni alla tariffa doganale del 9 luglio 1839 adottate coi Reali Decreti in data 18 agosto e 12 settembre 1860 ed indicate nell'annessa tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.  
 Dat. a Torino, addì 4 agosto 1861.  
 VITTORIO EMANUELE.

Pietro Bastogi.  
 TABELLA delle riduzioni alla Tariffa generale delle Dogane sui diritti d'entrata operate coi Regi Decreti 18 agosto e 12 settembre 1860.

| Categorie   | Entrata |                 |
|---|---------|-----------------|
|   | Unità   | Dazio stabilito |
|   | K.      | L. C.           |
| <b>Categoria 8.ª</b>  |         |                 |
| Tele di canapa o di lino, anche miste di cotone o lana  |         |                 |
| Crude, bianche o miste di bianco non contemplate nell'art. 4  | 1       | 50              |
| Tessute a colori  | 1       | 75              |
| Stampate  | 1       | 1               |
| <b>Categoria 9.ª</b>  |         |                 |
| Cotone in fogli cardati o gemmati (ovatte al n. 15)   |         |                 |
| Cotone filato, crudo, semplice, non superiore   | 1       | 10              |
| Cotone filato, crudo, semplice, di numero superiore   | 1       | 20              |
| Cotone filato, crudo, ritorto di qualunque numero   | 1       | 25              |
| Cotone filato, imbiancato o tinto di qualunque qualità o numero   | 1       | 30              |
| Tessuti di cotone anche misti di filo o lana  | 1       | 40              |
| Grudi o bianchi   | 1       | 60              |
| Tinti   | 1       | 75              |
| Tessuti a colori  | 1       | 75              |
| Stampati  | 1       | 75              |
| Ritornati in filo, cotone o lana  | 1       | 2               |
| Incerati, verniciati o dipinti in vernice   | 1       | 50              |
| Galloni e nastri  | 1       | 29              |
| Tappeti da pavimento  | 1       | 29              |
| Pizzi, tulle e tricot di Berlino  | 1       | 2               |
| Velluto di cotone   | 1       | 75              |
| <b>Categoria 10.ª</b>   |         |                 |
| Filo di lana o di pelo qualunque naturale   |         |                 |
| id. id. id.   | 1       | 40              |
| id. id. id.   | 1       | 60              |
| Tessuti di lana o pelo anche misti di filo o cotone non sodati  | 1       | 40              |
| Id. id. sodati (follati) e scardassati o non  | 1       | 2               |
| Pizzi di lana   | 1       | 2               |
| <b>Categoria 11.ª</b>   |         |                 |
| Tessuti di seta o filossella sì in pezza che in ciarpe, fazzoletti e scialli misti d'altre materie, nei quali la seta o la filossella non costituiscono la trama, oppure l'orditura, quando però la seta o la filossella concorrono anche nella trama |         |                 |
|   | 1       | 2               |

**PARTE NON UFFICIALE**

ITALIA  
 TORINO, 22 AGOSTO 1861  
 MINISTERO DELLA MARINA.  
 Notificazione.  
 Si notifica che gli esami di concorso, per i dodici posti di Guardia Marina di 1.ª classe, che dovevano aver luogo il 1° del volgente mese di agosto, rimangono invece fissati pel giorno 31 dello stesso mese.  
 Tali esami, ai quali potranno concorrere tutti gli ufficiali graduati, capitani di 2.ª classe o piloti d'altura della disciplina Marina Siciliana, si aggireranno sulle seguenti materie:  
 1. Navigazione plana ed astronomia nautica;  
 2. Elementi di manovra navale;  
 3. Nozioni sulla macchina a vapore marina;  
 4. Nozioni di Artiglieria;  
 5. Saggio di composizione italiana.  
 I candidati che proveranno di aver già subito con successo l'esame sulle materie indicate al § 1° non saranno obbligati a ripetere tale esame.  
 La conoscenza della lingua francese, darà, a pari merito, titolo a preferenza.  
 L'età utile per l'ammissione al concorso è fissata a 25 anni, e dovrà essere giustificata colla produzione della relativa fede di nascita.  
 Torino, addì 10 agosto 1861.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO  
 Concorso per la compilazione di tavole di ragguglio fra i nuovi e gli antichi pesi e fra le nuove e le antiche misure del Regno d'Italia.  
 In esecuzione alla legge 29 luglio p. p. i pesi e le misure antichi che sono presentemente in uso in alcune parti del Regno, debbono entro il 1862 essere aboliti e surrogati con quelli del sistema metrico decimale, già in vigore nelle altre parti del Regno.  
 L'uniformità del pesi e delle misure in uno Stato fu sempre riguardata come una delle cose più importanti; ma nel tempo stesso più difficile a conseguirsi: Fra i vari ostacoli che vi s'incontrano, uno dei più grandi è certamente quello del timore che ha il popolo di rimanere nei contratti ingannato per l'ignoranza o per la non autenticità dei rapporti esistenti fra le misure abolite e quelle nuovamente adottate.  
 A dimpiuire siffatto timore e a chiudere l'adito alla frode, all'epoca dell'applicazione alle antiche provincie, alla Lombardia, all'Emilia ed alla Toscana del sistema metrico-decimale, sono state compilate per cura del Governo e pubblicate le tavole di ragguglio fra i pesi e le misure dei due sistemi. Furono anche ripubblicate le tavole di ragguglio dell'antico Regno d'Italia, La convenienza di ridurre in oggi ad un solo vo-

**SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE**

a tutto il giorno 10 agosto 1861.

| Attivo.  |                          |
|--|--------------------------|
| Numerario in cassa nelle sedi                  | L. 28,888,488 40         |
| Id. id. nelle succurs.                         | 8,923,722 31             |
| Id. id. in via dall'estero                     | »                        |
| Portafoglio nelle sedi                         | 40,774,21 12             |
| Anticipazioni id.                              | 23,578,92 86             |
| Portafoglio nelle succurs.                     | 10,283,933 61            |
| Anticipazioni id.                              | 3,679,103 35             |
| Effetti all'incasso in conto corrente          | 1,647,490 57             |
| Immobili                                       | 2,61,421 41              |
| Fondi pubblici                                 | 14,077,133 63            |
| Azionisti, saldo azioni                        | 10,000,730               |
| Spese diverse                                  | 907,017 48               |
| Indennità agli azionisti della Banca di Genova | 633,333 31               |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)       | 351,587 16               |
| Fondi pubblici c. Interessi                    | 3,580                    |
| <b>Totale</b>                                  | <b>L. 151,921,759 26</b> |

| Passivo.  |                          |
|---|--------------------------|
| Capitale  | L. 10,000,000            |
| Biglietti in circolazione                         | 63,782,136               |
| Fondo di riserva                                  | 4,279,662 73             |
| Tesoro dello Stato conto corrente                 | »                        |
| Disponibile                                       | 291,397 02               |
| Non disponibile                                   | 1,420,031 69             |
| Conti correnti (dispon.) nelle sedi               | 13,060,531 86            |
| Id. (id.) nelle succurs.                          | 271,138 54               |
| Id. (Non disp.)                                   | 2,418,421 29             |
| Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)        | 1,964,868 26             |
| Dividendi a pagarsi                               | 134,204 75               |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitto | 401,699 61               |
| Benefizi del 6. tre in corso nelle sedi           | 409,842 79               |
| Id. id. nelle succurs.                            | 107,558 30               |
| Id. id. comuni                                    | 106,773 98               |
| Tesoro dello Stato conto prestito                 | 14,395,337 71            |
| Diversi (non dispon.)                             | 6,878,131 73             |
| <b>Totale</b>                                     | <b>L. 151,921,759 26</b> |

**FRANCIA**

L'Imperatore indirizzò al ministro dell'interno la seguente lettera:

« Signor ministro,

Ho letto con interesse la relazione che m'inviate sulla condizione del servizio delle strade vicinali o consortili.

Il voto che esprime corrisponde talmente alla mia sollecitudine per l'agricoltura che mi sta a cuore il vederlo prontamente mandato ad effetto. I comuni rurali, al luogo tempo trascurati, debbono aver larga parte ai sussidi dello Stato, poiché il miglioramento delle campagne è ancor più utile che la trasformazione delle città.

Non basta risanare e fecondare vaste estensioni di territorio, lavorare per dar valore ai beni comunali e rimboscare le montagne, organizzare concorsi e multiple comizi, vuoi soprattutto dare vigorosamente opera a compiere le strade vicinali. È il più grande servizio che si possa rendere all'agricoltura.

Secondo i documenti che mi sottometteste, lo stanziamento sui fondi dello Stato di 25 milioni ripartiti in sette esercizi farebbe sì che in otto anni si potrebbero terminare le strade d'interesse comune ora classificate. Per colorirvi un sì gran disegno lo Stato deve fare un sacrificio. Preparate dunque una proposta di legge in questo senso per la prossima sessione del Corpo legislativo, e intanto concertatevi col ministro delle finanze affinché si possa stanziare incontinenti una somma a quello scopo.

Prego Iddio intanto che v'abbia nella sua santa guardia.

Da campo di Châlons, ai 18 agosto 1861.

NAPOLEONE.

(Moniteur)

Questa lettera è seguita da una relazione del conte di Persigny, ministro dell'interno, in cui è esposto lo stato dei lavori eseguiti o in corso di esecuzione sino al 1859. Risulta da questa relazione che il bilancio delle strade vicinali che non era nel 1837 che di 44 milioni, ascendeva nel 1859, a 88,839,969 franchi. Il ministro fa osservare che queste risorse, quantunque considerevoli, sono insufficienti per terminare le linee già cominciate, le quali comprendono 40,000 chilometri di strade di grande e mezzana comunicazione. Egli è per venire in aiuto ai dipartimenti e alle comuni che lo Stato, a norma della decisione annunciata nella lettera dell'imperatore, s'impone un sacrificio, destinando una sovvenzione di 25 milioni ripartiti sopra sette esercizi, al servizio delle strade vicinali.

**INGHILTERRA**

Scrivono all'Indépendance belge da Londra ai 17 di agosto:

Corre voce in luoghi ufficiali che l'imperatore di Turchia abbia manifestato l'intenzione di visitare prossimamente l'Inghilterra e la Francia. È inutile estendersi sulla importanza di questo viaggio, se, come credo, dee realmente aver luogo. Odo che il Sultano verrebbe prima in Inghilterra, e che il suo viaggio lo farebbe nel prossimo maggio per poter visitare l'esposizione universale. Ma, giusta persone generalmente bene informate, S. A. tornerà nei suoi Stati molto prima dell'apertura dell'esposizione del 1862.

V'annunciava ieri che il nostro governo aveva dato ordine di spedire al più presto al Canada nuovi rinforzi in uomini e munizioni da guerra. Fu preso nuovamente a nolo il Great eastern per far parte della flotta che imbarcherà questi rinforzi ed i suoi immensi vantaggi, come bastimenti di trasporto, indussero il governo a comprarlo.

La vittoria dei separatisti porta già i suoi frutti. Gli Stati meridionali determinarono di accreditare presso la nostra Corte un rappresentante, che si trova già in Europa, ove attendeva la piega delle cose. Ma dubito fortemente che venga sia d'ora ammesso dal nostro governo. Chioschè sia la piega che hanno presa le cose di America, fa augurar male della venuta. Solo la guerra civile si prolunga per un anno, il cotone, materia prima indispensabile per l'alimento delle nostre officine del Lancashire e della nostra marineria mercantile, avrà una gran parte nello scioglimento.

**ASIA**

Coll'ultimo vapore giunto a Trieste il 20 agosto si sono ricevuti i giornali di Bombay 27 e di Calcutta 16 luglio. Si annuncia da Madras che il governo ha destinato la somma di 5 lakhs di rupie per migliorare la navigazione del Godavery. Parlasi di considerevoli cantamenti da introdursi nell'esercito indigeno di Bombay, il quale, quando sarà completo, si comporrà di 30 reggimenti di fanteria, ciascuno di 6 compagnie. L'esercito regolare di linea verrà aumentato di due battaglioni di bersaglieri e d'un battaglione di fanteria marina. Il figlio del re di Giukker Nuggar ribelle proscritto, fu arrestato ad Agra e posto sotto processo (Oss. triest.).

Collo stesso piroscalo arrivato stamane da Alessandria è qui giunta la salma del barone de Barnion, figlio del principe Adalberto di Prussia, morto tempo fa nel Sudan, per essere trasportata a Berlino (Ldca).

**AMERICA**

La seguente corrispondenza di Nuova York, 6 agosto diretta all'Indépendance belge dà i seguenti ragguagli sul viaggio del principe Napoleone in America:

« L'accoglienza che il presidente Lincoln fece al principe e il piccolo discorso che gli indirizzò, a cui S. A. I. naturalmente rispose con alcune accorte parole, dimostrano abbastanza l'importanza che il primo magistrato della repubblica dà a questa illustre visita. All'Herold dobbiamo i ragguagli che abbiamo sul soggiorno del principe a Washington; ma sebbene il Corriere sembri aggiustarvi poca fede non veggio che sinora siano stati smentiti. Ecco una rapida analisi:

« Scesa alle 2 di sera al palazzo della legazione francese S. A. I. che cortesemente aveva declinato l'onore di un soggiorno alla Casa Bianca, fu presentata al domani al presidente dal segretario di Stato. Il signor Lincoln, dice l'Herold, accolse il principe con isquisita cortesia e le diede il benvenuto sul suolo americano in alcune parole semplici ma provenienti dal cuore. « Senza cercare, » disse egli, « di dar un'importanza esagerata a questa visita lusinghiera di un personaggio che appartiene sì da vicino al trono di Francia, « nel momento che si produce una crisi solenne e nella storia del paese, non potrei trattenermi da vedere nella sua presenza in seno alla capitale federale una « garanzia dell'interesse amichevole e della generosa simpatia del governo francese. »

« Il principe rispose con estrema riserva e si limitò a far capire che le sue simpatie e quelle dell'imperiale suo cugino erano tutte pel governo federale. Ecco quanto l'Herold crede sapere intorno a ciò che si passò a sei occhi alla Casa Bianca. È già cosa assai curiosa, ma il suo corrispondente pare che stia ad origliare.

« Il principe visitò le due Camere del Congresso, durante la tornata e i presidenti dell'una e dell'altra gli resero tutti gli onori che si usano in simili casi, nonostante un incognito di cui, egli è vero, non s'era tenuto verun caso, alla Casa Bianca.

« S. A. I. tornò a designare alla residenza del presidente coi membri del gabinetto, i ministri di Francia e d'Inghilterra, i presidenti delle due Camere, il luogotenente generale Scott, il generale Mac Clellan e altri eminenti personaggi. Invitate del paro furono tutte le persone che accompagnano il principe nel suo viaggio.

« Domenica il principe Napoleone si recò a visitare le fortificazioni e gli accampamenti oltre il Potomac, in compagnia del segretario di Stato e del ministro di Francia. Serviva di scorta un distaccamento comandato dal luogotenente Ashe. Alla sera il sig. Mercier, ministro di Francia, diede al principe un gran pranzo, cui assistettero gli stessi convitati che erano stati ricevuti alla vigilia alla tavola del presidente.

« S. A. I. si fermerà ancora alcuni giorni a Washington, quindi farà una breve escursione nell'Ovest prima di raggiungere a Nuova York la principessa Clotilde.

**FATTI DIVERSI**

**PREMIO BARABANI** — Fin dal 1852 il cav. Augusto Benigno Barabani, nobile de' Ceriale da Milano, ha ogni anno distribuiti di suo proprio danaro un premio di lire austriache 300 divisibile fra quel maestro e quella maestra elementare che negli esami finali avessero dato il miglior risultato nell'istruzione degli alunni e delle alunne soprattutto nella corretta pronunzia italiana. Ogni anno è assegnato il premio ad una delle principali città di Lombardia, e quest'anno è toccato alla città di Como. Sicchè a richiesta del generoso fondatore istituivasi colà una Commissione di cui egli stesso non ricusavasi di far parte; e questa procedeva con quanta maggior diligenza e sollecitudine si poteva, al giudizio del risultato che ciascuno maestro e maestra presentava nell'insegnamento del già compiuto anno scolastico. Con suo processo verbale del 7 corrente la Commissione dichiarava meritevoli del premio:

Nelle scuole maschili, i maestri

Bianchi Gilberto — Figini Giuseppe — Cattaneo Giovanni Antonio.

Nelle scuole femminili, le maestre

Balbi Maria — Montoifano Frangi Maria.

Essendosi poi, secondo l'atto di fondazione, proceduto al sorteggio del maestro e della maestra cui dovesse darsi il premio effettivo, uscirono dall'urna il maestro Bianchi Gilberto e la maestra Balbi Maria. La Commissione finalmente dichiarò degni di onorevole menzione il maestro Triuzzi Carlo e la maestra Crivelli Elisa.

Si pubblica tutto ciò a lode del fondatore della generosa istituzione e ad incoraggiamento degli insegnanti che per la loro operosità e diligenza seppero meritare tale pubblico attestato d'onore.

**ESEQUIE DEL CONTE DI CAYOUR IN SIRACUSA** — L'antica città, l'illustre patria d'Archimede, la quale in ogni tempo ha dato le più splendide prove del suo attaccamento alla causa della libertà ed unificazione di Italia, non poteva, in occasione della morte del nonnal abbastanza rimpianto Conte di Cayour, ismentirsi se stessa. Infatti nel di 30 luglio furono celebrati solenni funerali nella cattedrale di questa città, cui intervennero il municipio, le autorità civili e militari, gli ufficiali della guardia nazionale e della guarnigione,

notabili del paese e una folla immensa di popolo. Il clero volle celebrare gratuitamente queste esequie alle quali assisteva lo stesso arcivescovo. L'orazione funebre fu recitata dal doto sacerdote Raffaele Musumeci.

**ASILO INFANTILE DI SASSARI** — Nel giorno 3 del corrente mese seguiva in Sassari l'apertura degli Asili infantili con l'intervento delle principali autorità civili, dell'ufficialità dei depositi di fanteria. Molte distinte signore e grande affluenza di popolo prendevano parte alla civile solennità, che era allegrata dalla musica della Guardia Nazionale.

Don Diego Cugia, presidente della nuova filantropica istituzione, aprì la seduta con un semplice e bene adatto discorso, nel quale, sviluppato lo scopo degli asili infantili, disse l'ignoranza il maggior ostacolo alla libertà; indirizzò parole di grato animo all'amatissimo Re che generosamente sovvenne la nascente istituzione, che dal benefico concorso dei cittadini prenderà ognor crescente sviluppo.

Ad esso succedeva il sig. Governatore, che, lodata l'ottima indole di quel popolo di rara perspicacia e di vivacità dotato, prevedeva i benefici effetti di una ben diretta civile educazione sulla classe meno favorita dalla fortuna.

Qual prova dell'aggradimento della M. S. verso coloro che volgono le loro cure al miglioramento morale e materiale del popolo fu ben lieto di poter annunciare insignito dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro l'instancabile Presidente che a favore della Pia istituzione tanto si adoperò.

Unanimente plaudito fu l'atto della Sovrana magnanimità quando lo stesso sig. governatore fregiò il petto del presidente D. Cugia delle insegne dell'Ordine Mauriziano. Commo questi per l'inaspettato onore aggiunse alcune parole dichiarando che per essere stato coadiuvato dal concorso di altri benemeriti cittadini hanno potuto esserne gettate le basi. Al che soggiungeva il sindaco D. Simone Manca, che alla tenacità dei propositi è dato superare le difficoltà sempre inerenti ad ogni innovazione, e che alla lodevole costanza del presidente era dovuto principalmente se col concorso della provincia, del comune, dei cittadini, si era recato ad effetto il nobile divisamento.

**PUBBLICAZIONI** — Se vi ha pubblicazione che dir si possa d'attualità è, senza dubbio, l'opuscolo del cavaliere Antonio Zobi, intitolato: *La questione romana esaminata nell'ultima sua soluzione*. Chi duole di non poter analizzare questo libro come si converrebbe per renderne conto, per cui ci limitiamo per ora a farne doverosa menzione.

Annunziamo pure un altro canto di Giuseppe Bertoldi degno di lode tanto per merito letterario quanto per soggetto. Il canto è dedicato a Sebastiano Tecchio da Vicenza, deputato al Parlamento italiano, e il soggetto del componimento è la morte di Giovanni Tecchio suo figlio, giovane e valoroso ufficiale dell'armata italiana, rapito, ah! troppo presto, alle speranze della patria, del genitore e degli amici!

**SEGNATO DEI GENERALI — MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.** — Tabella dei prezzi medi degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatane sui mercati seguenti dal giorno 14 al 21 agosto 1861.

| MERCATI              | PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte |          |          |       |        |
|----------------------|--|----------|----------|-------|--------|
|                      | Fru-mento                                      | Segala   | Grano    | Orzo  | Riso   |
| Mercati dello Stato. |  |          |          |       |        |
| Alessandria          | 23 44 17                                       | 75 17 32 | »        | »     | 129 90 |
| Aosta                | 21 15 20                                       | 30 20 32 | 10       | »     | 42 62  |
| Asisi                | 26 48  | »        | 19 42    | »     | »      |
| Asti                 | 24 05  | »        | 17 45    | 9 53  | »      |
| Bergamo              | 19 42  | »        | 14 8     | 8 16  | 11 30  |
| Borgomanero          | 21 16  | »        | 15 47    | »     | 31 30  |
| Borgotaro            | 20 25  | »        | 16 50    | »     | »      |
| Carpi                | 23 16  | »        | 16 41    | 9 53  | »      |
| Casale Monf.         | 22 45 16                                       | 12 16 44 | 9 76     | 27 78 | »      |
| Casalpusterlen.      | 20 50  | »        | 14 15    | 8 50  | 26 24  |
| Cayour               | 22 75 14                                       | 43 17 03 | »        | »     | »      |
| Cesena               | 19 23  | »        | 13 86    | 7 31  | »      |
| Chivari              | 23 50  | »        | 16 31    | »     | 26 50  |
| Chivasso             | 22 40 14                                       | 96 16 39 | 46 27 87 | »     | »      |
| Concordia            | 20 27  | »        | 15 08    | 9     | »      |
| Cuneo                | 21 78 13                                       | 52 15 91 | 7 72     | 29 76 | »      |
| Dronero              | 23 31 13                                       | 31 17 6  | 8 12     | 32 52 | »      |
| Faenza               | 22 41  | »        | 12 98    | »     | »      |
| Ferrara              | 20 63  | »        | »        | »     | »      |
| Forlì                | 19 18  | »        | 13 3     | »     | »      |
| Fossano              | 22 13 13                                       | 40 16 03 | »        | 11 05 | »      |
| Genova               | 23 76  | »        | »        | »     | 33     |
| Giaveno              | 21 17 14                                       | 62 18 71 | 8 51     | 10 95 | »      |
| Ivrea                | 22 73 16                                       | 03 19 07 | 8 23     | 28 16 | »      |
| Lecco                | 21 29  | »        | 16 21    | »     | 10 18  |
| Lucca                | 25 41 18                                       | 39 15    | »        | »     | »      |
| Macerata             | 17 67  | »        | 13 73    | »     | »      |
| Medicina             | 20 25  | »        | 14 73    | 8 55  | »      |
| Mirandola            | 23 47  | »        | 16 35    | »     | 15 44  |
| Mondovì              | 21 03 16                                       | 31 15 91 | 8 65     | 29 53 | »      |
| Mortara              | 22 53 17                                       | 03 17 31 | 8 31     | 26 47 | »      |
| Narni                | 19 89  | »        | 17 7     | 7 98  | »      |
| Novara               | 20 56 15                                       | 38 13 76 | »        | 26 58 | »      |
| Orta                 | 20 30  | »        | 14 11    | 27 05 | »      |
| Orzinuovi            | 18 40  | »        | 14 3     | 8 17  | 27 47  |
| Parma                | 20 91  | »        | 14 3     | 8 18  | 23 72  |
| Piacenza             | 21 73 16                                       | 06 17 22 | 8 54     | 30 18 | »      |
| Pinerolo             | 24 43 15                                       | 34 18 35 | »        | »     | »      |
| Pisogne              | 19 92  | »        | 11 7     | »     | 12 60  |
| Ravenna              | 19 53 13                                       | 73 11 11 | 7 33     | 23 10 | »      |
| Rivarolo             | 22 38 17                                       | 76 17 78 | »        | 29 05 | »      |
| Saluzzo              | 23 36  | »        | 18 63    | »     | »      |
| Sansoverino          | 18 66  | »        | 13 21    | »     | »      |
| Saratico             | 21   | »        | »        | »     | 22     |
| Susa                 | 23 63 15                                       | 43 19 31 | 10 32    | 29 34 | »      |
| Terni                | 22 19  | »        | 14 96    | 8 37  | 17 59  |
| Torino               | 22 33 14                                       | 30 18 73 | 12 16    | 26 05 | »      |
| Treviglio            | 19   | »        | 14 96    | 6 32  | 26 45  |
| Vercelli             | 22 29 16                                       | 23 18 24 | 8 67     | 26 80 | »      |
| Voghera              | 23 37 16                                       | 43 15 71 | 7 14     | 28 14 | »      |

**ULTIME NOTIZIE**

TORINO, 23 AGOSTO 1861.

Leggesi nella *Perseveranza* del 22 corrente: Ieri sera, alle 11, arrivavano da Monza i Reali Principi, accompagnati dal generale Rossi e dal governatore della provincia di Milano, conte Pasolini.

ad incontrare la Principessa Reale proveniente da Torino.

Alla stazione erano ricevuti da S. E. il generale Lamarmora, dal sindaco Beretta e dal gen. Plochiù, e da altri distinti personaggi. I RR. Principi ripartirono nella stessa sera per Monza.

Leggiamo nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 19 agosto:

« Il signor ministro delle finanze, conte Pietr Bastogi, si recava oggi a visitare i lavori del Palazzo dell'Esposizione. Ricevuto sul posto dal Segretario generale della Commissione Reale, si compiacceva di esternargli la sua piena soddisfazione per l'alcacrità con la quale i lavori stessi sono stati condotti pressochè a termine in sì breve tempo, mentre riceveva dal medesimo la conferma che l'Esposizione sarà irrevocabilmente inaugurata il 15 del prossimo settembre. »

Il generale barone Solaroli, aiutante di campo di S. M., incaricato di presentare a S. M. il re di Svezia il collare della SS. Annunciatina, è arrivato a Stoccolma. Egli vi attende il ritorno di re Carlo XV, che trovasi ora a Copenaghen.

Nella notte dal 21 al 22 corrente fu fatto un tentativo di sbarco vicino a S. Benedetto del Tronto da una grossa nave, dalla quale partivano spessi segnali con razzi. La Guardia nazionale di S. Benedetto sotto la solerte direzione di quel Sindaco, e quella di altri paesi del Littorale essendo accorsa sui luoghi, la nave riprese il largo.

Il Comandante le truppe stazionate in quelle provincie mandò la R. cannoniera *Vincaglio* ad incrociare fra S. Benedetto e Porto-Fermo.

Notizie d'oggi recano che la nave non è più ricomparsa su quelle coste.

**DISPACCI ELETTRICI PRIVATI**

(Agenzia Stefani)

Napoli, 21 agosto. Ritardato.

Il *Pungolo* pubblica gli indirizzi del municipio al Re, a Cialdini e a Garibaldi.

Quello al Re rammenta che le provincie meridionali furono le prime ad intitolarlo Re d'Italia. Napoli piena di fede ha volentersamente depresso sull'altare della patria le sue antiche memorie autonomiche e sarà lieta di veder svogliersi nell'unità nazionale la sua vita municipale.

Il secondo dice avere il generale Cialdini già combattuta e snidata la tirannide; ora disperderne le tracce, ristabilire l'ordine e la quiete. Esprime la fiducia di tutti gli onesti cittadini e i voti pel pronto e felice successo delle sue imprese.

Il terzo magnifica il nome di Garibaldi.

Gli italiani intendono come lui i grandi destini della nazione. Più che l'Italia, più che la nazione libera, egli vuole la libertà dell'uomo. Esprime la particolare tenerezza delle provincie meridionali per Garibaldi e conclude: Non lasciamo alcuna occasione mai di manifestargli la nostra gratitudine epochè egli al bisogno non mancò mai di mostrarci coll'opera il prodigioso amor suo.

Parigi, 22 agosto.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 45.  
Id. id. 4 1/2 0/0 — 68.  
Consolidati Inglese 3 0/0 — 91 3/4.  
Fondi Piemontesi 4849 5 0/0 — 74 45.  
(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 740.  
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 265  
Id. id. Lombardo-Venete — 527.  
Id. id. Romane — 225.  
Id. id. Austriache — 497

La Borsa d'oggi fu debole.  
La Borsa di Vienna fu fiacca.  
Gli ultimi consolidati furono a 91 7/8.

Napoli, 22 agosto.

Un capo briganti con tutta la sua banda si presentò alle autorità di Valva nel distretto di Eboli.

I briganti invasero Mercogliano, due miglia distante da Avellino. Il governatore accorse con forze; i briganti, battuti a Benevento e S. Pietro, cercano raggiungere la frontiera pontificia verso Ponte Corvo. Essi sono circondati dappertutto.

Pesth, 22 agosto.

La seduta delle due Camere si è aperta a mezzogiorno. I presidenti delle medesime lessero il rescritto reale, nel quale è detto: Visto che la Dieta ungherese non rispose al nostro invito, visto che essa, con grande nostro rammarico, disconosce così aspramente il suo dovere, col massimo danno di ogni interesse, e che non possiamo attenderci dalla medesima un'azione salutare all'Ungheria, dichiarando che qualunque mezzo di componimento è reso ormai impossibile, perchè non possiamo cedere a pretese, la di cui portata sorpassa l'ammissibilità, col presente rescritto noi sciogliamo la Dieta, riservandoci, se sarà possibile, di convocare una nuova nel termine di sei mesi.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

23 agosto 1861 — Fondi pubblici.  
1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 71 70  
C. della matt. in c. 71 30 in liq. 71 30  
p. 31 agosto 71 40 p. 30 luglio  
Cert. 1861. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 71 30  
C. d. m. in c. 71 40 13 30 in liq. 71 15  
15 10 13 all'emissione

G. VAVALE, stampatore

Torino, Tipografia G. FAVALE & C. e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI Aiutante Capo-Cuoco di S. M., utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 650.

Dalla Tipografia G. FAVALE & C., si spedirà nelle provincie affrancato allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da vaglia postale.

ISTMO DI SUEZ

Si avvertono gli Azionisti che le Azioni debbono essere liberate di L. 200 caduna; cossicché coloro che hanno versato L. 100 pagheranno altre L. 100, e coloro che hanno già pagato L. 150 pagheranno ancora L. 50.

I ritardatari sono obbligati di pagare il 5 p. 0/0 d'interesse dal primo luglio 1861, epoca fissata nel versamento.

Vedi Gazzetta Uff. del Regno d'Italia, n. 136.

DUPRÉ Padre e Figli Corrispondenti della Società, via dell'Arsenale, n. 15.

AVVISO

Con scrittura privata 31 luglio ora scorso venne rinnovata per altri anni 6 la società sotto la ditta Valletti, Devercelli e C., coll'accomandita del sig. Francesco Cesano, come da atto debitamente depositato presso la segreteria del tribunale di commercio.

ADDIZIONE

Nella vendita fatta a favore del Giacomo Maccagno, di cui al num. 291 della nota per graduazione sottoscritta M. Racca sost. Rosano, intervenne, unitamente agli fratelli e sorelle Conte, in essa nota nominati, la loro nipote Rosa Borello moglie di Sebastiano Mariano, residente a Savigliano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un grandioso e signorile APPARTAMENTO mobigliato, al 1° piano con vista verso la piazza del Fieno, — scuderia e rimessa. Via S. Teresa, n. 26. — Dirigersi a proprietario della casa.

NUOVO INCANTO

In seguito all'annetto del decimo fattosi per atto 27 luglio ultimo scorso al registro del notaio sottoscritto al prezzo di L. 65,500 cui venne deliberato per atto 12 stesso mese e rogito il palazzo infradescritto caduto nel fallimento del signor Pietro Francesco Quaglia di Basila, venne fissato, pel giorno 24 corrente agosto, alle ore 9 antime, e nello stesso palazzo, un nuovo e definitivo incanto e verrà quindi il detto stabile deliberato all'ultimo e miglior offerente al prezzo di L. 72,050 risultante dal fatto d'incanto del decimo al prezzo suddetto, all'estinzione dell'assegnazione della seconda candela vergine, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni espresse negli relativi bandi, l'ultimo dei quali in data 30 luglio ultimo scorso, di cui, non che delle altre carte relative, al può aver visione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio presso il notaio sottoscritto.

DESCRIZIONE dello stabile.

Palazzo posto in Torino, Borgo e regione S. Salvatore, distinto in mappa con parte del num. 99 della sezione 47, fra le coerenze di una nuova via in progetto e senza nome a levante, della via Burda in progetto, della via Saluzzo a ponente, e del viale di S. Salvatore al Valentino a notte, isolato detto di S. Martino, composto di tre bracci di fabbrica, con cortile e giardinietti ad ajuelle ed a parterre, il tutto cintato di muro, della complessiva superficie di circa metri quadrati 2240, di cui 1340 destinati a cortile, parterre e giardinietti come sopra.

Torino, il 3 agosto 1861.

G. Teppati not. coll.

EMANCIPAZIONE

Con atto dell'31 luglio ultimo scorso, passato nantì il giudice della Morra, il sig. Clemente Dabbene, proprietario dimorante a Verduno, emancipò il suo figlio Giuseppe, e che perciò egli non sarà tenuto al pagamento di qualunque passività venisse dal medesimo contratto.

Torino, 12 agosto 1861.

GRADUAZIONE

Ad istanza del signor notaio Luigi Lohana, con decreto del 27 luglio p. p., nel dichiararsi aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 30,000, prezzo di una casa subastata al notaio Filippo Luigi Faldella, si commise a tal uopo il signor giudice Fiorito, e vennero ingiunti tutti i creditori a produrre e depositare nella segreteria del tribunale di questo circondario, le loro ragionate domande di collocazione, entro giorni 30.

Torino, 19 agosto 1861.

Rol p. c.

CITAZIONE

Giacomo Diena, dimorante in Torino, fece citare il signor Angelo Carolei, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'ill. mo sig. giudice del mandamento di Borgo Nuovo, all'udienza dell'3 settembre prossimo, ore 8 del mattino, come da relazione fatta dall'usciero Gerolamo Domenico, per intervenire nella causa ivi vertente tra esso Diena, e il Antonio e Giuseppina coniugi Teziano, di questa città, ad oggetto di garantirgli la cessione di un credito verso il m. d. s. m. di L. 992, 30.

Torino, ad 12 agosto 1861.

Irene sost. Levi.

LA VOLONTÀ D'ITALIA

IL RE PONTIFICIO

AL TRIBUNALE DELLA COSCIENZA E DELLA RAGIONE POLEMICA DI UN CATTOLICO VIKITO dedicata al popolo d'Italia

Un bel volume in-8 di pag. 400 circa - Prezzo L. 5

Dirigere le domande alla Società l'Unione Tip. Editrice-Torinese (già Ditta Pomba) incaricata della vendita.

INTRODUZIONE

A LA PHILOSOPHIE DES SCIENCES NATURELLES à la philosophie de l'histoire et à l'étude des littératures comparées, par S. EMILE NAVA, ancien professeur de philosophie dans l'Université de France, professeur au Lycée de Casina. — 1° partie — Un vol. de 770 pages, 8 fr. Torino, Imprimerie Dalmezzo.

CITAZIONE

Giudizio di cessione beni di Carlo Rosso, capo-mastro impresario di Torino.

Con decreto dell'3 agosto corrente, l'ill. mo signor avv. Cattaneo, giudice commissario nel predetto giudizio, fissò congresso nantì di lui, in una sala del tribunale di circondario di Torino, alle ore 3 pomeridiane dell'13 prossimo venturo settembre, all'oggetto di discutere in contraddittorio della signora Giuseppina Bardi vedova del notaio Francesco Porta, consocio di questo giudizio, quale tutrice del minore suo figlio Carlo, ed approvare il conto già depositato alla segreteria della gestione avuta dai signori Gandolfi Farmacista Pietro, e defunto notaio Porta, e di provvedere alla liberazione e surrogazione del medesimo.

A senso dell'art. 66 del Codice di procedura civile, il tribunale del circondario di questa capitale con decreto dell'20 pure corrente agosto, autorizzò la notificazione per pubblici proclami dell'accennato congresso, attesa la difficoltà della notificazione del medesimo nelle forme ordinarie.

Torino, il 22 agosto 1861.

Rossi sost. Thomitz.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'20 agosto corrente sottoscritto Giuseppe Galletti usciero presso la corte d'appello sedente in Torino, ad istanza del sig. Elsdon Edmond Goldsmid qui domiciliato, fu citata la Ditta Carlo Lafitte e Comp. corrente in Parigi, a comparire in via sommaria semplice fra giorni 60 avanti la prelodata corte d'appello, per vedere ripartita la sentenza del tribunale di commercio qui sedente dell'19 p. p. luglio.

Torino, 22 agosto 1861.

Grossi sost. Giorio proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino, con una sentenza in data 31 luglio 1861, autorizzò dietro sua istanza, la contessa Marianna Galimberti, domiciliata in Torino, moglie legalmente separata, dal conte Camillo Cavalli di S. Germano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e stante la di costui contumacia ad addivenire alla stipulazione dell'istrumento di transazione, inteso col signor Abram Levi, sulle basi ed ai patti e condizioni tenorizzate nella cedola 25 febbraio 1861, e menzionata nell'atto di citazione 15 luglio ultimo, introduttivo del giudizio.

Tale sentenza venne dall'usciera Florio notificata sotto il 19 agosto corrente, al conte Cavalli di S. Germano, a mente dell'art. 61 del cod. proc. civ.

Torino, 20 agosto 1861.

Giordano sost. Chiora.

CITAZIONE

Con atto dell'usciera Tagliano dell'16 andante il capo-mastro Pietro Beggio di questa città, assegnava il signor Cesare Augusto Musy già di morante in Torino, a comparire nantì il signor giudice del mandamento Po, all'udienza dell'24 stesso mese, ore 8 matutine all'oggetto di avere dal medesimo, in concorso col di lui fratello Carlo Alberto, il pagamento della somma di Lire 992, 31 importare dei lavori e restauri praticati attorno ad una loro casa sita in questa città.

Si notifica quanto sopra per gli effetti previsti dall'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 21 agosto 1861.

Durandi p. c.

TRASCRIZIONE

Con atto in data dell'25 luglio 1861, ricevuto Bartone regio not. alla residenza di Torino, il reverendi Abbate Nicolò Tomaso Reggio fu Giacomo, nato e domiciliato in Genova, e canonico Giuseppe Guerello fu Domenico, nato a Portofino, e residente in Chiavari, acquisarono dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato, pel prezzo di L. 25,192 il fabbricato già monastero, e villa delle Chiavari di Chiavari, posto nell'abitato di Chiavari, detto di S. Bernardino ed Alessio, composto di fabbricati e terreni seminativi, parte a campo, avana ed olivato, il tutto cintato da muro, ed avente per confini la contrada Capo Borgo, la proprietà Rocca, ed Alessandro Botti.

Tale acquisto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Chiavari, il 16 corrente mese, al vol. 36, art. 11 delle alienazioni, per gli effetti legali.

Torino, il 19 agosto 1861.

Antonio Bastone not.

CITAZIONE

Con atto in data del 19 agosto corrente dell'usciera Giacomo Florio, si citò Giuseppa Fino moglie di Gio. Batt. Bosaudo egualmente che il marito per la debita assistenza ed autorizzazione alla moglie, di cui sono ignoti il domicilio, la residenza e la dimora, a comparire avanti il tribunale del circondario di Torino, in via sommaria semplice entro il termine di giorni 12 prossimi ad istanza di Elisabetta Ray vedova Vogliasso domiciliata in Torino, per l'oggetto di cui nella prima parte dell'atto di citazione, essendo pure stata citata Maria Bondi domiciliata in Andezeno entro tal termine.

Torino, il 20 agosto 1861.

Rivieri proc.

INTIMAZIONE DI SENTENZA

Sull'istanza del signor Giuseppe Sala, mercante sartio, dimorante in Torino, il signor giudice del mandamento Po, con una sentenza dell'10 passato luglio, condannava il signor Angelo Bertolino, già dimorante in questa città, al pagamento a favore del Sala, della somma da esso proposta di lire 613, cent. 40, importare di altrettanti abiti provvisori; quale sentenza venne con atto dell'usciera Tagliano, intimata fu dall'27 passato luglio, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., e ciò per gli effetti previsti dal citato art. di legge.

Torino, 20 agosto 1861.

Durandi p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 9 matutine, dell'30 settembre prossimo, avrà luogo sull'istanza del signor Giacomo Gavà, residente in Torino, ed in ciò di Giuseppe Rosasio, recedente pure in Torino, l'incanto degli infradescritti stabili, sul prezzo dall'istante offerto, di L. 125, ed alla condizione di cui in bando del 1° corrente mese, visibile presso la segreteria del detto tribunale e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Stabili ad incantarli.

Lotto unico.

Alla Villa, fabbrica civile, sito, orto e pozzo d'acqua viva, composta la fabbrica di due camere al piano terreno a volta, e due al piano superiore al solo con sottita a nudo tetto, cui al ascende per una scala in cotto a quattro rampanti, il tutto in mediocre stato di costruzione e riparazione, e fra le coerenze a levante di Danno Crastino, a mezzodì della strada comunale, e sera di Tommaso Benna, ed a notte di Bianco Giacomo.

Torino, 11 agosto 1861.

Bubbio sost. Rambosio p. c.

INCANTO GIUDICIALE

Avanti il tribunale del circondario di Torino ed all'udienza dell'23 settembre or prossimo, ore 9, avrà luogo sull'istanza della società anonima dei molini Anglo-Americani di Collegno, stabilita in Torino, l'incanto in tre distinti lotti di stabili subastanti al signor Federico Bocca capo-mastro impresario domiciliato nella stessa città ove sono posti i beni suddetti, cioè di una casa civile, nella sezione Moncalasso elevata a 4 piani fuori terra oltre i sottotetti abitabili e cantine, componente il lotto primo; di uno scheletro attiguo di casa composto da soli urtri, e del tetto elevato a 4 piani di recente costruzione formante il lotto secondo, e della villa detta la Cappelleria posta su queste colline, valle di S. Martino, parrocchia di Santa Margherita composta di fabbricato civile e rurale, campi, prati, boschi e vigna di ett. 10, ars 80, componente il lotto 3.

Il primo lotto è esposto all'incanti sul prezzo di L. 27,035, 00. Il secondo su L. 4,753, 00. Il terzo su L. 4,763, 00.

E sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando venale del 24 or passato luglio, e sotto le avvertenze risultanti dal piano e relazione di perizia del signor ingegnere Ferrando del 14 precorso maggio del qual si potrà aver visione nella segreteria del tribunale, o nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, il 9 agosto 1861.

Cerrati sost. Tesio.

APERTURA DI GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill. mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, in data 26 ora scorso luglio, sull'istanza degli signori Carlo ed Agostino, fratelli Botto fu Francesco, speziale Giovanni Battista, not. Giuseppe, avv. Luigi, Giuseppa e Teresa fratelli e sorelle Botto fu Giuseppe, domiciliati in Lauro, venne dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo totale di L. 9375, a cui vennero incantati i stabili posseduti in Lauro, in comune fra il prodotti zii e nipoti Botto, e il signori padre e figlio Marchino, fratelli Palberti, e not. Vittorio Magnetti venne nominato per le operazioni della graduazione, l'ill. mo sig. giudice Masino, e furono ingiunti i creditori tutti a presentare fra giorni 30 successivamente alla notificazione del decreto i loro titoli di credito e si mandò inserire, depositare, intimare e pubblicare quel decreto fra giorni 60 dalla sua data.

Torino, 15 agosto 1861.

G. Margary p. c.

SUBASTAZIONE

Sull'istanza di Giachino Pitto, Domenico, Elena e Coletina, moglie la prima di Beronio Giuseppe, che l'usciera ed autorizza, fratelli e sorelle, domiciliati il 1 e la 3 a Neive il 2 a Torino e l'ultima rubile a Rivarolo, ammessi al beneficio della pubblica alienazione, il tribunale del circondario d'Alba, con una sentenza 10 scorso luglio, autorizzò a danno di Cissone Ortensio, di dimora ignota, debitore, e Montaldo Filippo domiciliato a Neive, terzo possessore, la sub-

asta dei beni ivi descritti posti sulle fini di Neive, e consistenti in casa formante il lotto 1 e due boschi componenti il lotto 2 e fissò per l'incanto l'udienza del 23 settembre prossimo, ore 9 matutine.

Alba, 18 agosto 1861.

Rolando sost. Sorba.

SUBASTAZIONE

Sur poursuites du sieur Léval Ambroise, propriétaire, domicilié à la Salle, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par jugement du 31 juillet dernier, a ordonné la vente par subastation des immeubles de Pellissier Amand feu Jean Ernard-Marie, propriétaire, domicilié à la commune de Villeneuve, et en a fixé l'enchère à six heures du 11 octobre prochain, à huit heures du matin.

Les immeubles à subaster sont situés sur la commune de Villeneuve et consistent en maison, place, champs, prés et vignes. Il seront exposés à l'enchère en trois lots, sur les mises à prix et sous les conditions fixées dans le manifeste dressé à ces fins par M. le greffier du tribunal.

Aoste, 10 août 1861.

Challer substitut de Pivot proc.

TRASCRIZIONE

Il comune di Asigliano (circondario di Verce), in virtù d'istrumento dell'24 maggio 1861, ricevuto dal notaio Picco, segretario dello stesso comune, fece acquisto mediante il prezzo di L. 25000, dal signor Norzi Abram fu Ezechia da Verce, de' seguenti stabili situati nell'abitato di Adigliano, cioè:

1. Corpo di fabbricato civile con porzione dell'annessovi giardino, nella regione Castello Inferiore, distinto in mappa col n. 272 parte, 319 parte, 321 parte, 323 parte, 325 parte, 324 parte, 325 parte, e 325 bis, della sez. S., del quantitativo superficiale in totale di are 95, cent. 61, a separarsi da maggiore pezza, ossia quantitativo nel modo indicato nel tipo del geometra Monfomoso, a cui sono consorti al levante, e mezzodì il signor venditore pel restante fabbricato e giardino al ponente, ed alla mezzanotte pubbliche contrade.

2. Piccolo tratto di pedana nella reg. Castello Superiore, distinto in mappa col n. 331 parte, della sez. S., del quantitativo di cent. 91 a separarsi da maggior quantitativo per giusta metà dalla parte di mezzanotte fra la coerenza a levante, ponente e mezzanotte, del comune acquisite, ed a mezzodì del signor venditore.

Un tale atto venne sotto il 7 corrente mese di agosto registrato all'ufficio delle ipoteche di Verce, al vol. 170, cas. 488 del registro d'ordine, e vol. 37, art. 140 di quelle delle alienazioni.

Asigliano, 20 agosto 1861.

Not. Ant. Picco segr. com.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Biella con suo decreto dell'8 corrente agosto, autorizzava sulla istanza del signor Cosca Carlo fu Giuseppe, dimorante a Biella, la vendita degli stabili dal medesimo posseduti nel territorio di Ternengo e descritti nel bando venale in data 12 precitato agosto, autentico Milanese segr., e fissava la sua udienza dell'8 prossimo venturo ottobre ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento dei predetti stabili, al prezzo ed alle condizioni, di cui nel datato bando venale.

Biella, 17 agosto 1861.

Regis sost. Demattis proc.

SUBASTAZIONE

Sul ricorso sporto dalli signori Carlo ed Ugolina fratelli e sorella Cosca fu Giuseppe mosse questa di Martino Tiboldo, residenti a Tavigliano, quali unici eredi beneficiari del loro fratello sacerdote Giovanni Antonio Cosca, il tribunale del circondario di Biella, per suo decreto in data 27 passato luglio, autorizzava la vendita degli stabili caduti nella eredità del predetto sacerdote Cosca, situati sulli territori di Sagliano, Andorno Cacciorna e Tavigliano, descritti e coerenziati nell'apposito bando venale in data 8 corrente mese, sottoscritto Milanese segr., e fissava per il relativo incanto e successivo deliberamento la sua udienza del 1° prossimo venturo ottobre, ora meridiana, e ciò tutto al prezzo ed alle condizioni riferite nell'accennato bando venale.

Biella, 17 agosto 1861.

Regis sost. Demattis proc.

GRADUAZIONE

Dietro a giudizio di subastazione seguito nantì il tribunale del circondario di Biella, ad istanza del signor Torello Giacomo fu notaio Giovanni Battista, residente a Croce Mosso, contro l'eredità giacente di Giovanni Battista Irelle, già residente a Mosso-Valle Inferiore, in persona del di lei curatore dottore Giovanni Battista Torello, residente a Croce Mosso, e stati deliberati i beni caduti in subasta, con sentenza 8 febbraio e 22 marzo 1861, l'ill. mo signor presidente del lodato tribunale, con suo decreto 30 luglio ultimo, dichiarava aperto il successivo giudizio di graduazione per la distribuzione del ricavatosi prezzo, ingiungeva il avanti diritto sul medesimo di depositare le loro domande presso la segreteria del tribunale fra giorni 30 e destinava a giudice commissario per le relative operazioni il signor avv. Ferrando.

Biella, 17 agosto 1861.

Regis sost. Demattis proc.

CITAZIONE

Il signor Fedello Carlo, dimorante a Sordevolo, con atto di citazione in data 19 agosto andante, dell'usciera Casati, addetto al tribunale del circondario di Biella, ha fatto citazione al signor Bonardi Giacomo, da Cosato, domiciliato a Fontaine sur Saone, in Francia, a comparire avanti il prefato tribunale in via ordinaria, col termine di giorni 60, in conformità degli art. 61, 62 e 70, cod. proc. civ., per ivi vedersi dicit-

rato tenuto a far cancellare le iscrizioni d'ipoteca, accennate nella prima parte dello stesso atto, gravitanti sovra gli stabili situati a Cosato, venduti dal Bonardi all'istante, coll'istrumento 23 ottobre 1854, rogato Vignet.

Biella, 20 agosto 1861.

Borello proc.

GRADUAZIONE

Dietro a giudizio di subasta seguito nantì il tribunale del circondario di Verce, ad istanza dell'Oratorio di Granero eretto in Portula Masseranga, in persona dei suoi legittimi rappresentanti don Luigi Fava parroco di detto luogo e Fava Giovanni priore, contro Almonio Pietro fu Pietro Francesco debitor, ed Almonio Vincenzo, domiciliati a Coggia, ed Almonio Luigi domiciliato a Crevacore, terzi possessori e stati deliberati i beni caduti in subasta con sentenza 1 febbraio e 16 marzo 1860, l'ill. mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, qual commissario per la nuova circoscrizione delle provincie, con suo decreto 30 luglio ultimo dichiarava aperto il successivo giudizio di graduazione per la distribuzione del ricavatosi prezzo, ingiungeva tutti gli aventi diritto sul medesimo di presentare presso la segreteria le loro domande col relativi titoli fra giorni 30 e destinava per le relative operazioni il signor avv. cav. Carlo.

Biella, 17 agosto 1861.

Regis sost. Demattis proc.

SUBASTAZIONE

In seguito ad aumento del sesto: Alle ore 11 antimeridiane dell'4 del venturo mese di settembre, e nantì il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita al pubblico incanto in seguito ad aumento di sesto, di un grande fabbricato ad uso di cucina, e battuto da canapa, con due magli e cinque fuochi (fornie) pietra da arrotare colli occorrenti originali e meccanici, camera detta del bucato, magazzino, cantina, stalla, ed altre camere con due prati annessi, e fornito d'acqua abbondante per il detto edificio.

Tale vendita era stata promessa dalla Gortero Maria fu Gio. Batt. vedova di Pietro Bongioanni di Busca, ammessa al beneficio dei poveri, in odio dell'eredità giacente di Pietro Bongioanni apertasi in Busca, rappresentata dal suo curatore Giuseppe Falco, e di Giovanni Battista fu Domenico fratelli Bongioanni di Busca, e con sentenza dell'2 volgente mese, detti beni formanti il lotto primo erano stati deliberati al Giuseppe Troia al prezzo di L. 1830.

Con atto passato alla segreteria il 6 dello stesso mese, il Giovanni Manera di Busca, fecevi l'aumento del sesto, portandone l'offerta alla somma di L. 2140, e sotto l'adempiimento dei patti e delle condizioni inserite e visibili nel bando venale dell'16 andante mese.

Cuneo, il 19 agosto 1861.

Camillo Luciani p. c.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sentenza 20 caduto luglio, sull'istanza del signor dottore Giuseppe Bernardi, di Dronero, ha ordinata l'assegnazione forzata per subastazione, in pregiudizio della eredità giacente di Catterina Rosso, moglie vivente di Giuseppe Cerutti di Dronero, rappresentata dal suo curatore avv. bona Giuseppe Maria Battaglia, di Dronero, di un campo in territorio di Dronero, num. di mappa 710, sez. G, reg. Sarrca, d'ars 70; cent. 10, coerenziato stanco Costanzo a levante, eredi di Olivero Francesco, a ponente, la via di S. Damiano a notte.

L'incanto avrà luogo il giorno 2 venturo ottobre, ore 11 matutine, e viene aperto sul prezzo di L. 800, ed all'i patti e condizioni di cui in relativo bando venale visibile alla segreteria comunale di Dronero.

Cuneo, 17 agosto 1861.

C. Lovati.

GRADUAZIONE

Il signor Bonino Pietro fu Domenico, nato e domiciliato sulle fini di Strambino, dopo di avere promosso giudizio di subastazione sul patrimonio e beni già propri del suo debitore Valo Bartolomeo fu Giuseppe, domiciliato a Romano, il cui prezzo rileva alla complessiva somma di L. 3837, cent. 50, volendolo porre in distribuzione, ricorso al signor presidente di questo tribunale, ed ottiene il 31 luglio scorso, decreto di apertura della graduazione colla commissione al signor giudice Chieccio, per gli occorrenti atti, ed ingiungeva ai creditori, tanto del debitore appropriato suddetto, quanto di quelli del di lui padre Giuseppe fu Bartolomeo Valo ora defunto, ed a cui pervennero gli stabili subastati, coll'intermezzo del quale si avrebbe il possesso p'è che trentennario, di presentare i loro titoli di credito di conformità al deposito dell'art. 819 del cod. di proc. civ., colla prefazione di notificazioni, quall'ebbero luogo come dagli atti 11 e 18 corrente dell'usciera Oddone.

Ivrea, 17 agosto 1861.

Guglielmotti p. c.

GRADUAZIONE

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì, dell'6 maggio 1861, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione instituito dal signor Giuseppe Odino Manal, residente a Dogliani, e contro la persona e sui beni di certi Peisano Rosa e Giuseppe Antonio, consorti Bassignano, residenti a Dogliani, o Bassignano D. Francesco, dimorante a Clavagnan, situati detti beni sul territorio di Dogliani; venne nelle relative operazioni commesso il signor giudice Casazza, o si mandò ad un tempo a tutti i creditori di produrre entro 30 giorni le loro domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale.

Mondovì, 18 agosto 1861.

Manfredi sost. Prandi.